

IVESCOVI

«Prudenza»



L'emergenza che stiamo vivendo «richiede estrema prudenza, prima di tutto per una ragione di giustizia: non possiamo mettere a rischio la vita e la salute dei fratelli. Per noi cristiani c'è inoltre una ragione di carità: il rispetto per l'altro è una traduzione pratica del comandamento dell'amore». Lo scrivono i vescovi dell'Emilia-Romagna, dopo la conferenza episcopale regionale, presieduta dal card. Matteo Zuppi (in foto).

FEDERCONSUMATORI

Indagine on line



Cosa ne pensate del commercio? Avete notato oscillazioni dei prezzi? Il futuro è nei negozi di vicinato o negli iper? Qual è il giudizio sulle vendite sul web? Potete rispondere nell'indagine online di Federconsumatori Modena che vuole indagare sulla percezione del consumatore in questo periodo di emergenza. Si può partecipare su www.federconsumatori-modena.it e sul sito della Gazzetta di Modena.

BICICLETTE

Più incentivi



L'Emilia-Romagna si prepara alla fase 3 mettendo a disposizione, per i 30 Comuni firmatari del Piano aria integrato regionale (Pair), 3,3 milioni di euro di risorse regionali per incentivare l'uso della bicicletta nelle città e allargare - fino ai Comuni con meno di 50mila abitanti - la platea dei beneficiari di contributi statali per le due ruote con rimborsi fino al 60% del costo sostenuto per l'acquisto di bici e altri veicoli elettrici.

Antonio Sticchi ed Enzo Balestrazzi, cantante e sassofonista della band Nessuna Pretesa, hanno messo in produzione quelle che aderiscono al vico grazie a un adesivo biomedicale

Due musicisti inventano le mascherine senza elastico

LA STORIA / 1

NICOLA CALICCHIO

L'elastico della mascherina è di intralcio? Devi lavarti o tagliarti i capelli e non sai come indossarla? A Modena la soluzione per barbieri e parrucchieri l'hanno trovata due musicisti e organizzatori di eventi. Lasciati a riposo gli strumenti a causa del lockdown, hanno ideato e messo in produzione la mascherina... senza elastici, con il marchio Sticking Mask.

Loro sono Antonio Sticchi ed Enzo Balestrazzi (rispettivamente cantante e sassofonista della band Nessuna Pretesa) della Good Time, società che si occupa di eventi per aziende. Uno stock promozionale di 3 mila mascherine senza elastici è stato "bruciato" in soli due giorni. Il prezzo è interessante visto il periodo: 0.80 euro con un minimo ordinativo di 100 pezzi. Ma ancora più interessante è il sistema per mantenere le mascherine aderenti al naso e alla bocca: un adesivo bio-

medicale, che non crea problemi nella fase di "distacco" dal volto.

«In questo momento di pausa lavorativa forzata per la musica - spiegano Antonio ed Enzo - abbiamo scoperto per caso, mentre ci tagliavamo i capelli da soli, che l'elastico può essere un intralcio. Così ci è venuto in mente di proporre ai nostri clienti, che trattano prodotti per parrucchieri, di abbracciare la nostra idea. E loro hanno accolto con entusiasmo. La mascherina, inoltre, può essere utilizzata da chi porta gli occhiali, da sole o da vista: le lenti non si appannano».

Come funziona questa mascherina?

«Per far aderire la mascherina alla bocca e al naso si utilizza un adesivo biomedicale. Ogni cliente prende direttamente la mascherina dal barbiere o dal parrucchiere. Siamo entrati in produzione da poco più di una settimana».

È curioso vedere due musicisti sviluppare un'idea commerciale e non artistica...

«Il settore dello spettacolo è



IL PRIMO STOCK ANDATO A RUBA PROPOSTO ALLE AZIENDE CHE SERVONO BARBIERI E PARRUCCHIERI

Lavaggio e taglio dei capelli senza intralci. Sono realizzate in tessuto anallergico e costano 0.80 cent

fermo da alcuni mesi e non si riesce neppure a capire quando si potrà ricominciare. Visto però che bisogna anche lavorare se si vuole andare avanti, abbiamo pensato di sfruttare questa idea. Il messaggio è: non ci piangiamo addosso ma cerchiamo di inventarci qualcosa di nuovo e anche di utile per gli altri».

Che materiale avete usato?

«Un tessuto Tnt, anallergico e antibatterico con adesivo biomedicale. Bisogna anche sottolineare che queste mascherine non sono un dispositivo medico-sanitario di protezione personale, ma servono per proteggersi. Per la realizzazione del prodotto ci siamo avvalsi della collaborazione di alcuni esperti del settore».

La partenza è stata incoraggiante.

«La prima produzione di 3 mila mascherine è stata venduta in due giorni, mentre adesso stiamo contattando le grandi aziende del settore e le associazioni di categoria per promuovere il prodotto». Infi su stickingmask@gmail.com

Dishcovery è stata adottata da ristoratori, anche "stellati", e diverse aziende alimentari Simonini: «In soli due mesi abbiamo stretto accordi con mille clienti e triplicato il giro di affari»

Il menù digitale modenese conquista i ristoranti italiani

L'IDEA

ENRICO BALLOTTI

Vi ricordate Dishcovery? La web app modenese che permetteva ai ristoratori di tradurre i propri piatti? L'applicazione dedicata ai turisti di tutto il mondo che sfruttandola potevano scegliere la loro portata preferita? Ebbene Dishcovery ha cambiato le sue modalità. Lo ha fatto in questo periodo di virus e il mercato ha premiato questa intuizione dei suoi creatori. Il merito, ancora una volta, è di Marco Simonini e Giuliano Vita che alcuni anni fa hanno perfezionato questo dispositivo. Dispositivo che, come detto, è stato modificato profondamente e ora è a servizio di tutti i ristoratori. La novità più importante è appunto la lingua: «Che adesso è solamente quella italiana». Inizia da qui il racconto di Marco Simonini che poi spiega: «Una novi-

tà, questa, apportata proprio per effetto della pandemia che, come ormai noto, ha bloccato il turismo. La nostra web app, dunque, non sarebbe stata più utilizzata agli avventori stranieri». Allo stesso tempo sono uscite anche le disposizioni governative, in particolare quelle che riguardano i regolamenti dei ristoranti: «Ed è qui che l'idea è stata premiata dal mercato. I ristoranti, infatti, non possono più presentare i menù cartacei se non quelli "usa e getta". Possono essere plastificati e quindi igienizzati ad ogni utilizzo oppure digitali. Proprio come Dishcovery che così si è rivelata strategica». Le richieste, a questo punto, sono aumentate a dismisura: «Circa 150 al giorno. In due mesi abbiamo iniziato a lavorare con mille nuovi ristoranti. Praticamente abbiamo triplicato quello che fino a poco tempo fa era il nostro "pacchetto clienti"». Dai canederli tirolesi sino al cannolo siciliano. La tecnologia mo-



MARCO SIMONINI HA CREATO L'APPLICAZIONE IN COMPAGNIA DI GIULIANO VITA

«Diverse le opzioni: dalla possibilità del delivery, fino al pagamento evitando l'utilizzo dei contanti»

denese si sta ritagliando un suo spazio in tutta Italia: «Non mancano i ristoratori "stellati", come del resto lavoriamo molto sul nostro territorio grazie all'accordo con "Modena a Tavola"». Simonini e Vita, inoltre, hanno deciso di potenziare Dishcovery: «Oltre che un menù è anche un listino per le ordinazioni a domicilio. Per questo siamo stati contattati da diverse aziende: salumifici, caseifici e ovviamente produttori di vino. Con loro abbiamo creato l'elenco dei prodotti, con tanto di prezzi, per le ordinazioni online». L'entusiasmo di Simonini è quasi coinvolgente: «Le novità, inoltre, riguardano pure il pagamento. D'ora in poi si potrà anche pagare. In questo modo si evitano i contanti e dunque il rischio di infezione. Il fatto di essere un app da sala e pure da delivery ci riempie di orgoglio. Come del resto non possiamo nascondere la soddisfazione per i consensi ottenuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSPEDALI

Bonus a Sassuolo



Si allarga la platea dei beneficiari del riconoscimento economico che la Regione ha deciso di assegnare al personale sociosanitario impegnato durante l'emergenza Coronavirus. L'integrazione, infatti, riguarderà anche il personale dell'ospedale di Sassuolo. Una decisione motivata dal fatto che si tratta di strutture ospedaliere con partecipazione maggioritaria pubblica e che rientrano nelle reti assistenziali pubbliche.

ACER

Sportelli riaperti



Dopo due mesi di chiusura forzata, Acer Modena ha riaperto i suoi sportelli agli utenti degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Al ricevimento telefonico, che rimane la via privilegiata di comunicazione, si aggiunge la possibilità di recarsi nella sede di via Cialdini 5 a Modena, previo appuntamento telefonico lunedì dalle 8.30 alle 13 e giovedì dalle 14 alle 18. Info www.aziendacasa-mo.it

PROGETTO

Valutazione test



Un progetto di valutazione dei test sugli anticorpi al virus Covid-19, promosso dalla rete europea per la valutazione delle tecnologie sanitarie, sarà guidato dalla Regione Emilia-Romagna, attraverso l'Ausi di Reggio Emilia con quattro suoi professionisti. «L'obiettivo del progetto è assicurare alla comunità scientifica un aggiornamento costante sull'accuratezza dei test», ha spiegato l'assessore regionale alla Salute, Raffaele Donini.

L'allarme globale

LA REGIONE EMILIA ROMAGNA FINANZIA L'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

I progetti modenesei vincenti contro Covid

Otto aziende hanno ottenuto i fondi per sviluppare le idee e le ricerche giudicate efficaci per contrastare l'epidemia

Giovanni Medici

Sono sette (più una) le imprese con sede nella provincia di Modena che otterranno un contributo dalla Regione Emilia-Romagna, la quale ha promosso progetti di ricerca e sviluppo sperimentale per la messa a punto di prodotti, servizi, soluzioni tecnologiche utili a contrastare l'epidemia da Covid-19.

Si tratta di NCS di Carpi, Safe, CTF service, Cima, Egicon di Mirandola, A.F. Frigo Impianti di Bomporto, Pikart di Modena. Quest'ultima ha ricevuto 119.500 euro dalla Regione per Teleheal-

3,1 mln

I FONDI DELLA REGIONE PER I PROGETTI INNOVATIVI

199

I PROGETTI PRESENTATI DA IMPRESE E LABORATORI

30

SONO I PROGETTI FINANZIATI E OTTO SONO DI REALTÀ MODENESI

th, un progetto di assistenza ambulatoriale da remoto.

Sono tante le soluzioni innovative studiate da aziende e da laboratori di ricerca in risposta a questo bando della Regione. I primi 30 progetti ammessi a contributo, dal costo complessivo di 4,2 milioni di euro, verranno finanziati dalla Regione attraverso Fondi europei (Por-Fesr) per un totale di 3,1 milioni di euro. Alle imprese modenesei che otterranno un contributo in questa prima tranche andranno complessivamente circa 750 mila euro, un quarto del totale. Anche Aferetica, che ha da poco trasferito la sede a San Giovanni in Per-

siceto, e che ha comunque il cuore sempre a Mirandola, ha avuto 117.600 euro per i suoi studi su una proteina che può essere identificato come marcatore per la diagnosi precoce di sovrainfezioni batteriche in pazienti affetti da Covid-19.

Sono stati 199 i progetti presentati da parte di imprese e laboratori di ricerca da Piacenza a Rimini, per un valore complessivo di oltre 25 milioni di euro e un contributo richiesto di 19,5 milioni.

«Oggi a soli 30 giorni dall'annuncio del bando - afferma l'assessore regionale allo sviluppo economico Vincenzo Colla - siamo già in gra-

do di dare il via libera ai primi 30 progetti. L'alto numero dei partecipanti dimostra ancora una volta che l'Emilia-Romagna è un territorio ricco di saperi, creatività e competenze tecnico-scientifiche di valore assoluto. La rete di Università, laboratori di ricerca, start up e piccole imprese innovative rappresenta un patrimonio fondamentale che ci permette di tenere le migliori competenze intellettuali nel sistema produttivo e creare ulteriore lavoro di qualità, pianificando così un futuro sostenibile e una nuova filiera strategica per la nostra regione».

I progetti saranno monito-

rati e dovranno concludersi entro 6 mesi dall'approvazione del finanziamento e i risultati dovranno consentire lo sviluppo di soluzioni concrete e di tempestiva applicazione, che possano avere la più ampia diffusione e ricaduta su tutto il territorio regionale. Tra i progetti presentati uno propone ad esempio una pellicola che, trattata con nanotecnologie, sia in grado di acquisire anche caratteristiche antibatteriche e antivirali mentre un altro si propone di sviluppare una macchina che consentirà di confezionare gel disinfettante in bustine monodose innovative facilmente apribili. —

La piattaforma inventata dalla NCS di Carpi per potere monitorare i pazienti a distanza

Guida ai movimenti per la riabilitazione senza il fisioterapista

LA STORIA/1

NCS Lab di Carpi grazie agli 86.041 euro concessi dalla Regione potrà sviluppare il progetto Showmotionhome, una piattaforma per la misurazione e l'analisi del movimento e che consente la riabilitazione e il monitoraggio domiciliare del paziente con patologie muscolo-scheletriche. L'azienda già produce e vende Shoulder Pacemaker, un piccolo "device" indossabile che assieme allo smartphone può dirti se la riabilitazione pre-post operatoria della tua spalla o del tuo ginocchio prosegue bene grazie al controllo medico a distanza.

Showmotionhome è invece uno strumento innovativo per l'analisi completa del movimento e dell'attività muscolare. Attraverso l'utilizzo di una piattaforma inerziale e di protocolli validati per gli arti superiori e inferiori misura, registra, segmenta, confronta, visualizza i movimenti e fornisce una rappresentazione visiva delle variabili coinvolte, permettendo un'analisi in tempo reale del movimento. Ognuno di questi movimenti e alterazioni viene trasformato in dati oggettivi trasmissibili, fornendo importanti informazioni sul gesto motorio analizzato quali quantità, quali-



MARCELLO FANTUZZI È IL PRESIDENTE ALLA GUIDA DELL'AZIENDA NCS DI CARPI

«Questa tecnologia ti dice cosa stai facendo e come devi modificare»

tà, ripetibilità, specifico momento in cui c'è mancanza di controllo e tanto altro. «Questo sistema non ti dice solo cosa stai facendo - spiega Marcello Fantuzzi, presidente della NCS - ma anche come e dunque grazie alla tecnologia puoi modificare e gestire i tuoi allenamenti o compierne uno dedicato, indipendentemente dalla presenza del fisioterapista vicino a te. Non devi più andare nelle sale d'aspetto degli studi, il professionista non deve più confrontarsi con diversi pazienti tenendo conto delle precauzioni post Covid». NCS ha 70 dipendenti, opera nel settore automotivo e medicale e ha anche un ristorante a Carpi. —

Progetto della A.F. Frigo Clima Impianti di Bomporto in collaborazione con un ateneo

Il sistema che sanifica le carrozze dei treni mentre sono in corsa

LA STORIA/2

L'azienda A.F. Frigo Clima Impianti di via Caduti di Nasseria a Bomporto si occupa tra l'altro del servizio di manutenzione degli impianti di condizionamento installati sulle carrozze dei convogli di Trenitalia, oltre che della pulizia e sanificazione dei canali aria e della revisione dell'impianto di climatizzazione di questi mezzi rotabili, siano i Frecciarossa o i treni regionali. All'azienda sono andati 119.677 euro dalla Regione per un dispositivo di sanificazione sui sistemi di condizionamento di treni e metropolitane. Tra i clienti di questa impresa non ci sono solo Trenitalia e la Metropolitana di Roma o l'Atm di Milano ma anche aziende leader nella costruzione dei treni come Hitachirail. Con il ritorno alla normalità post emergenza anche le tratte ferroviarie torneranno ad essere utilizzate sempre più spesso dalla popolazione e dunque salire su mezzi efficienti e sicuri anche dal punto di vista sanitario è di primaria importanza per la qualità del servizio.

«Il sistema che abbiamo progettato in collaborazione con l'Università di Urbino e di cui abbiamo presentato il brevetto - spiega l'amministratore di A.F. Frigo Clima Impianti, Francesco Aliano - è unico al mondo e l'emergenza Covid ci ha fatto accelerare la sua implementazione. Il



FRANCESCO ALIANO L'IMPRENDITORE È TITOLARE DI AF FRIGO CLIMA IMPIANTI

«Con questo brevetto unico al mondo si potrà respirare aria realmente pura»

C.S.A. System (Continuous Sanitization Air Sistem) consente di sanificare i convogli non più quando il treno è fermo e grazie all'intervento umano, dell'inserviente che sale in carrozza e disinfetta i sedili o i pavimenti, ma "in continua", mentre il convoglio è in marcia. Grazie a questo sistema l'aria che si potrà presto respirare sulle carrozze sarà microbiologicamente pura. Non solo: non ci sarà presenza di virus ma neanche di parassiti, funghi, batteri e nemmeno di particelle». In questi giorni il progetto innovativo è in corso di sperimentazione in azienda e presto Trenitalia fornirà due convogli per la sperimentazione su rotaia. A.F. Frigo Clima Impianti ha 60 dipendenti a Bomporto. —

La Egicon di Mirandola studia l'applicazione di tecnologie dell'automotive in altri ambiti

Generatore di ozono che guarda al futuro del settore sanitario

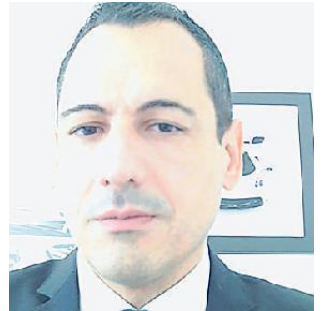
LA STORIA/3

Egicon srl è un'azienda specializzata in progettazione e produzione di sistemi elettronici avanzati. Nata a fine 2008, l'impresa ha chiuso il 2019 con un fatturato di 10 milioni di euro, ha 60 dipendenti e 25 di questi sono ingegneri elettronici.

La Regione ha finanziato le sue attività per 71.144 euro, o meglio ha finanziato il suo progetto di un generatore di ozono '2.0' diciamo così. «Noi lavoriamo per diversi settori, anche per l'automotive ad esempio - spiega una dei soci, Lucio Madella Amadei - e abbiamo pensato di applicare le tecnologie che vengono utilizzate in questi altri ambiti a un apparecchio come il generatore di ozono che si utilizza in ambito sanitario».

Studiato da Nicola Tesla 60 anni fa, l'ozono viene utilizzato per sanificare ambienti, uccide batteri e muffe sulle superfici ma a è nocivo per l'uomo, che dunque deve stare ben lontano quando questo impianto è in funzione.

«Li si usa ad esempio sulle ambulanze. Ci siamo detti: perché non arricchire con pochi costi le caratteristiche di questo apparecchio, utilizzando le tecnologie che si usano in altri mondi? Ecco quindi che abbiamo partecipato al bando della Regione - continua Madella Amadei - e con que-



LUCIO MADELLA AMADEI È UNO DEI SOCI DELL'IMPRESA CHE HA SEDE A MIRANDOLA

«Avevamo già studi avviati e la pandemia ha accelerato le nostre azioni»

sti finanziamenti potremo sviluppare un generatore di ozono che guarda al futuro. L'avremmo fatto comunque ma la pandemia ha accelerato le nostre azioni. Abbiamo già stretto accordi commerciali per produrre e vendere questo nuovo prodotto». Egicon, che una superficie totale di 2800 metri quadrati, ha installato a settembre dell'anno scorso una nuova linea di produzione per medi e alti volumi dotata delle migliori macchine presenti sul mercato. È stato inaugurato il nuovo stabilimento dedicato ad assemblare le soluzioni di ispezione e robotica realizzate per i clienti e che dispone di un laboratorio dedicato ai test di fattibilità anche per la robotica mobile. —

L'innovazione



IL DISPOSITIVO DI NCS



LA SEDE DI AF FRIGO



GLI UFFICI DI EGICON



LA MASCHERINA DI CTF



I LABORATORI DI SAFE



STABILIMENTO DI CIMA

La CTF del Gruppo Gandolfi di Mirandola ha riconvertito con successo la produzione

Una mascherina che si può lavare per riutilizzarla

LA STORIA/4
La Ctf service srl fa parte del gruppo mirandolese Gandolfi. È leader nella commercializzazione di macchinari industriali per maglieria e lavanderia, e lavora al fianco di colossi come Shima Seiki ed Electrolux, con un fatturato complessivo del gruppo che va dai 12 ai 15 milioni. Fabrizio Gandolfi, il titolare, è anche assessore alle attività produttive di Mirandola.

«Oltre a questo contributo regionale (112.212 euro) ne abbiamo ottenuto anche uno dal Governo nell'ambito del decreto Cura Italia, perché abbiamo riconvertito la nostra attività di vendita di macchine per maglieria per produrre mascherine – dice – Certo, ne abbiamo finora prodotte 50mila (mille di queste sono state donate al Comune) ma queste ci hanno fornito solo un terzo del fatturato solito negli ultimi due mesi. Ma dovevamo dare un segnale. E il settore biomedicale in questa situazione ha fatto la sua parte rispondendo alle esigenze del settore sanitario pubblico e privato. Tant'è che 4 su 7 delle imprese che hanno ottenuto questi fondi dalla Regione sono proprio di Mirandola». I fondi regionali serviranno all'azienda di Gandolfi (2 milioni di euro è il giro di affari per la C.T.F. service) per studiare



FABRIZIO GANDOLFI
TITOLARE DI CTF E ANCHE
ASSESSORE A MIRANDOLA

«Una soluzione anche per i problemi di smaltimento delle protezioni»

e sviluppare una mascherina FFP2 in cotone riutilizzabile e lavabile, acquistando dal Giappone una macchina speciale che può produrre una trama in maglia ancora più performante.

«Le mascherine usa e getta cominciano ad essere anche un problema di igiene pubblica visto che le si vede buttate dovunque». Quella chirurgica si può usare al massimo per 8 ore. L'esempio di Gandolfi è chiaro: un imprenditore con centinaia di dipendenti deve smaltirle e ogni giorno, per ogni turno, deve fornire un dispositivo a ciascun addetto. Le mascherine riutilizzabili potranno essere date in unico esemplare al lavoratore che poi potrebbe lavarla, disinfezzarla e riusarla. —

L'impresa Safe di Mirandola ha triplicato il proprio fatturato facendo nuove assunzioni

Laboratori specialisti nella certificazione di dispositivi medicali

LA STORIA/5
I fondi regionali di questa prima tranche di finanziamenti serviranno alla Safe di Mirandola per la riconversione e il potenziamento di due laboratori avanzati interni, con lo scopo di garantire l'esecuzione di test di conformità e certificazione di dispositivi medicali (mascherine in primis ma anche i camici).

«Rispetto all'anno scorso andremo sicuramente a triplicare il nostro fatturato e da aprile abbiamo invece già più che raddoppiato i nostri dipendenti, passati da 5 a 11, mentre il 12esimo è in arrivo». Giulio Marchetti è il fondatore e direttore del Laboratorio della Safe srl. Dalla Regione questa azienda mirandolese ha ottenuto circa 120mila euro e il suo titolare lo ha saputo da poco, più o meno in contemporanea con la nota stampa con la quale da Bologna veniva segnalato l'elenco delle imprese che si sono aggiudicate i contributi. La Safe, nata nel 1998, è un'azienda che fa parte del Tecnopolo Mario Veronesi e pure della task force del biomedicale che si occupa della certificazione delle mascherine prodotte in deroga in queste settimane di emergenza sanitaria: certificazione che va poi inviata all'Istituto Superiore di Sanità che deve autorizzarne il commercio nel nostro Paese.

«Seguiremo anche le procedure per arrivare alla mar-



GIULIO MARCHETTI
È IL FONDATORE E DIRETTORE
DEL LABORATORIO DELLA SAFE

«Dobbiamo verificare la tenuta alla filtrazione batterica delle mascherine»

catura CE di questi presidi».

Sono tante le caratteristiche che devono avere le mascherine per risultare idonee alla vendita e all'uso, la loro biocompatibilità ad esempio oppure le caratteristiche funzionali di questi dispositivi ormai indispensabili (sensibilità allergica, carica batterica, contenuto microbico).

Safe si occupa in modo particolare di verificare la tenuta alla filtrazione batterica delle mascherine «e siamo forse una delle poche aziende che lo fanno, d'altronde io me ne occupo da trent'anni, dal 1989 – conclude Marchetti – Con questi fondi potremo potenziare le attività del nostro laboratorio e velocizzare così i tempi di attesa delle aziende che producono questi presidi». —

L'idea vincente lanciata dall'impresa Cima di Vittorio Razzaboni con sede a Mirandola

Esperti del denaro che igienizzano tutte le banconote

LA STORIA/6
Cima spa di Mirandola ha ottenuto 119.976 euro dalla Regione per le soluzioni avanzate che l'azienda ha definito per il trattamento e la sanificazione delle banconote, in nome della sicurezza degli operatori e di tutta la popolazione in genere. Vittorio Razzaboni è il titolare con la sorella Nicoletta di questa impresa leader nei serramenti a bussola (quelli che si vedono agli ingressi delle banche) e anche nelle macchine per la gestione del denaro contante: 80% di export, 120 dipendenti, fatturato in forte crescita. Il 2020 tra l'altro è stato anche l'anno di inaugurazione della nuova attività di Vittorio Razzaboni, avviata assieme ai suoi tre figli: un'avveniristica cantina cuore dell'azienda agricola Il Borghetto, a due passi dalla Cappelletta del Duca. Da 65 anni Cima spa, che ha una sede anche a Houston, in Texas, si preoccupa di custodire e gestire il denaro dei clienti. In tutti questi anni ha progettato e realizzato sistemi per rendere più semplice e sicura la movimentazione del denaro: «Prima in banca con le bussole antirapina ci siamo limitati a proteggerlo; poi con i dispositivi "cash handling" siamo cresciuti, ci siamo perfezionati - si legge sul sito aziendale - per poterlo riconoscere, contare,



VITTORIO RAZZABONI
È TITOLARE DELL'AZIENDA CIMA
ESPERTA NEL GESTIRE CONTANTI

Una società attiva da 65 anni con una sede anche a Houston nel Texas

trattare, proteggere e seguirlo nel suo percorso. Il nostro obiettivo per il futuro è di continuare a rinnovarci e ad arricchire la nostra offerta di prodotti-servizi puntando ad un livello sempre più alto, grazie ad un continuo e costante investimento in ricerca e sviluppo». Ma le banconote veicolano il virus? «Le analisi condotte, spiega la Banca Centrale Europea, indicano che il virus può sopravvivere su una superficie di acciaio inossidabile (quali le maniglie delle porte) da circa 10 a 100 volte più a lungo che sulla carta delle banconote. Il contante non sembra porre rischi di trasmissione del virus rispetto ad altri tipi di materiali con cui si è normalmente in contatto». —